



IL LIBRO

# L'onda lunga del cattivismo

Un saggio di Luca Borzani e Marco Aime analizza i nostri tempi in cui, sostengono, ormai ogni colpo basso è considerato legittimo  
“C'è un mutamento antropologico fondato sulle negazione degli altri”

di **Donatella Alfonso**

Tutto comincia con il crollo del Muro di Berlino e dei sistemi contrapposti che reggevano il mondo in un equilibrio instabile ma consolidato

È l'era del cattivismo. Gli italiani brava gente, se mai ci sono stati, sono un reperto narrativo del passato: adesso, tramontata anche la stagione del buonismo – sarebbe stato in realtà solo il rispetto degli altri e delle regole del buonsenso oltre che della Costituzione, ma è stato usato come una clava contro la sinistra da parte delle destre, specialmente per l'accoglienza ai migranti – stiamo assistendo, appunto, al rivendicare pubblicamente di essere cattivi. Per strada e nei talk show, per non parlare dei social, vera e propria giungla in cui ogni colpo basso o addirittura ignobile viene ritenuto legittimo. «C'è un mutamento antropologico fondato sulla chiusura e la negazione degli altri» spiega Luca Borzani, saggista e storico, che insieme a Marco Aime, docente di Antropologia culturale all'Università di Genova, firma *Guida minima al cattivismo italiano* (Elèuthera), da pochi giorni in libreria. Due autori genovesi ma una lettura cosmopolita del come siamo

diventati cattivi, e contenti di esserlo: perché l'involuzione civile, spiegano Aime e Borzani, che in Italia era già stata adombrata negli anni Settanta da Pier Paolo Pasolini, anche nel nostro paese potrebbe avere quelle forme estreme di intolleranza che registriamo, ad esempio, negli Stati Uniti di fronte alle minoranze, prima tra tutte quella afroamericana. Ma anche da noi, e Genova non fa difetto, resistono, anzi si ingigantiscono paure inconsce contro l'immigrazione; come scrive lo storico Donald Sassoon nell'introduzione, il libro si inserisce a pieno titolo nella lotta contro il razzismo e metodicamente smonta le grandi paure, a partire da quella della cosiddetta sostituzione etnica con gli africani che prendano il posto degli europei (o i musulmani impegnati a cancellare il cristianesimo). Ma se in altri paesi si sta reagendo anche con le manifestazioni come *Black lives matter*, perché l'Italia non sembra capace di ritrovare lucidità? Perché, si chiede ancora Sassoon, la sinistra balbetta e teme solo di essere definita “buonista”? In fondo, scrivono Aime e Borzani, tutto comincia con il 1989, con il crollo del Muro di Berlino e dei sistemi contrapposti che, di fatto reggevano il mondo in un equilibrio instabile sì, ma consolidato più psicologicamente che politicamente, forse. L'irruzione del fondamentalismo islamista fa il resto: si comincia

ad avere paura, quella paura che permette, ad esempio, la nascita di regimi illiberali, dalla Russia putiniana all'Ungheria di Orbán, che però fanno leva proprio sull'incertezza e sul timore del diverso. Contemporaneamente fa paura la povertà che sempre più avanza, con la crisi – e poi la pandemia – che impoveriscono un ceto medio disperso e smarrito, e anche il doversi confrontare con un eccesso di informazioni – una vera e propria infodemia, infatti – che ti arrivano da ogni parte, e dalle quali non sai discernere le verità dalle bufale. Nel libro – 200 pagine di dati e riflessioni – si spiegano i veri numeri dell'immigrazione, ma anche quelli dell'economia. Per togliere, appunto, linfa alla giustificazione del cattivismo, che peraltro non ha visto avverarsi quell'ipotesi del “ne usciremo tutti migliori” dal progredire della pandemia. Anzi, come si vede in questi giorni, la grande battaglia adesso è tra chi vorrebbe imporre l'uso “sovrano” del proprio corpo, usando o meno la mascherina o rifiutando le limitazioni perché non crede al Covid-19, o semplicemente perché è pronto a dire che i rifugiati se ne vanno a spasso senza. La realtà, concludono gli autori, è che non ne siamo usciti né meglio né peggio, anche se il richiamo alla responsabilità comune e alla solidarietà non è mancato e non manca. Ma forse nessuno si è ancora accorto che, dopo il cattivismo c'è solo il salto nel buio.



► **Lo scontro**

Archiviate le regole del buonsenso, bollate come "buonismo", ormai all'orizzonte si staglia un mondo in cui l'intolleranza è ostentata

**La copertina**  
**Paure da smontare**

**La Guida**  
Guida minima al cattivismo italiano (Elèuthera)

